

Le civiltà della Mezzaluna fertile

1. La nascita delle prime civiltà

L'INIZIO DELLA STORIA E DELLA CIVILTÀ

Le nuove **invenzioni** e le nuove **forme di organizzazione** fiorite durante il periodo Neolitico determinarono trasformazioni decisive nella vita dell'uomo, tanto che esse, tradizionalmente, segnano la **fine dell'Età della pietra** e l'inizio della **Storia** propriamente detta.

Con l'inizio della Storia, per la prima volta ci troviamo dinanzi a quell'insieme complesso di **realizzazioni politiche, culturali e materiali** che siamo soliti chiamare **civiltà**.

Parola chiave

CIVILTÀ

- Questo termine indica l'insieme degli aspetti che caratterizzano la vita materiale, sociale, culturale e spirituale di un popolo, di un periodo o di un'area geografica. La parola **civiltà** è legata a **città**, che deriva dal latino *civitas* e significa "cittadinanza".

Proprio a partire dalle grandi civiltà urbane della Mesopotamia e dell'Egitto, infatti, nacquero le prime organizzazioni politiche e sociali, nelle quali si riconoscevano i popoli, con le loro caratteristiche religiose, culturali ecc. Per questo le civiltà dei popoli sono legate alla storia delle loro città, che diventano centri di potere, di organizzazione e controllo del territorio e sede dell'autorità.

Tavoletta con scrittura cuneiforme, fatta di segni semplificati e impressi nella tavoletta a forma di cunei. I segni sono fonogrammi, indicano cioè il suono di una parola.



Per ricordare

- Che cosa determinò la fine dell'Età della pietra?
- Che cosa si intende con il termine "civiltà"?

LE CIVILTÀ URBANE E FLUVIALI DELLA MEZZALUNA FERTILE

Le prime grandi civiltà della storia si svilupparono nella regione del cosiddetto Medio o Vicino Oriente, o area della **Mezzaluna fertile**, comprendente la **Mesopotamia**, l'**Anatolia**, la **Palestina**, la **Siria** e l'**Egitto**. Qui sono nate le **prime grandi civiltà**.

In questa regione, infatti, è possibile ritrovare, a partire dal 3500 a.C. circa, le manifestazioni tipiche di una **comunità organizzata**:

1. si svilupparono forme più complesse di **vita associata**, come le città;
2. fu inventata la **scrittura**;
3. venne scoperta la **fusione dei metalli** e iniziò, quindi, la metallurgia.

Tutte le civiltà che si svilupparono in questa area sono definite "**urbane**" – a motivo dell'importanza che in esse assunse il ruolo della città – ma anche anche "**fluviali**", perché sorsero lungo i grandi fiumi come il **Nilo**, il **Giordano**, il **Tigri** e l'**Eufrate**.

Per ricordare

- Da quali regioni era formata l'area della Mezzaluna fertile?
- Che cosa accadde in quest'area a partire dal 3500 a.C. circa?
- Come sono definite le civiltà sviluppatesi nell'area della Mezzaluna fertile? Perché?

LO SVILUPPO DELLE CITTÀ E LE PRIME ORGANIZZAZIONI POLITICHE

Le prime città sorsero a partire dai **villaggi del Neolitico** e si svilupparono, a livello urbanistico, intorno a due grandi costruzioni: il **tempio** dedicato a un dio o a più divinità e il **palazzo** del re. Ogni città era indipendente e formava un piccolo regno autonomo, tanto da essere definita in seguito con il nome di **“città-stato”**.

Ciò che caratterizzava le città, oltre al loro aspetto urbanistico e all'organizzazione politica, era una **nuova divisione dei compiti all'interno della comunità**. Nei centri urbani il lavoro diventò sempre più **“specializzato”**, in modo da permettere la produzione su vasta scala di ciò che era necessario a tutti.

In seguito alla **divisione del lavoro** si formarono **gruppi sociali** differenziati per ricchezza, prestigio e potere. All'interno di questi gruppi divennero sempre più importanti i capi dei **sacerdoti** e dei **guerrieri**, perché capaci di difendere la comunità e di interpretare il volere divino: fra essi le città avrebbero scelto i **primi monarchi**.

L'INVENZIONE DELLA SCRITTURA

Nelle città si produsse e diffuse l'invenzione della **scrittura**. Gli uomini iniziarono a scrivere per **soddisfare bisogni concreti e pratici**, come conteggiare e **registrare i depositi di cereali** depositi nei magazzini; molto sentito era anche il bisogno di **fissare e trasmettere riti e miti**.

Con la scrittura gli uomini poterono **comunicare e conservare in modo durevole il proprio pensiero**. Ebbe così inizio l'elaborazione di **documenti scritti**, di fondamentale interesse per lo storico nella **ricostruzione del passato**.

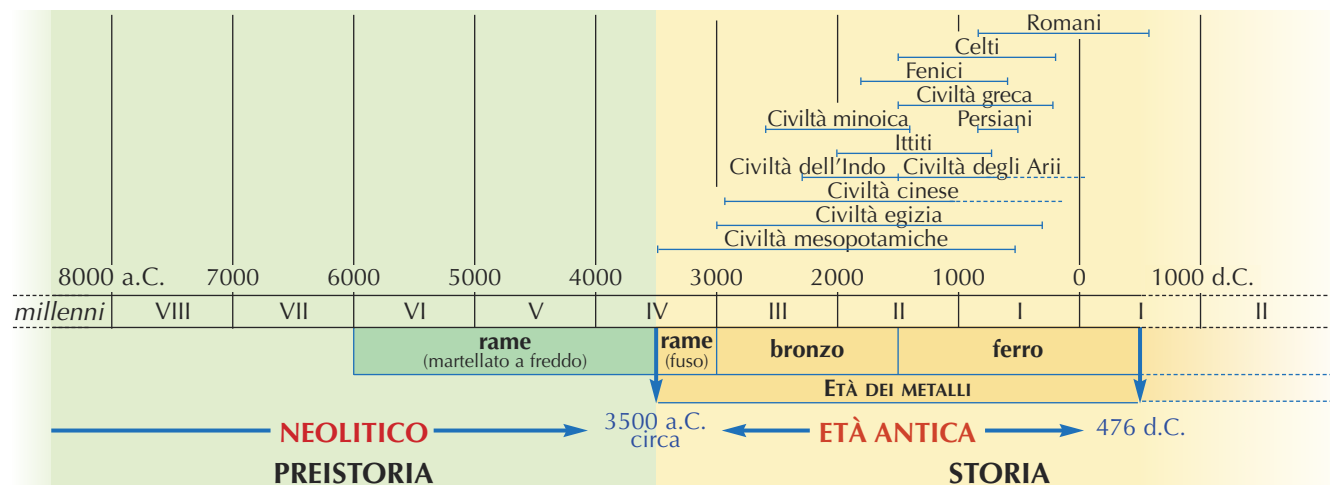
LE TRE ETÀ DEI METALLI

La **capacità di lavorare i metalli** da parte dell'uomo, cioè l'inizio della **metallurgia**, rappresenta un'altra delle **rivoluzioni fondamentali** nella storia dell'umanità, tanto che la prima fase dell'Età antica coincide con l'inizio della lavorazione dei metalli: per questo viene detta anche **Età dei metalli**, a sua volta suddivisa in diversi periodi.

Il **primo metallo** lavorato fu il **rame** e il periodo compreso **fra il 6000 a.C. e il 3000 a.C.** circa si chiama, appunto, **Età del rame**.

Nel **3000 circa a.C.** si scoprì come più resistente la lega del **bronzo**, formata da **rame e stagno**. Iniziò così l'**Età del bronzo**, che si prolungò **fin verso il 1500 a.C.** Fu la ricerca dello stagno a spingere i popoli in zone molto lontane da quelle in cui avevano i loro insediamenti e a portare alla fioritura delle **prime attività commerciali**.

L'**Età del ferro** ebbe inizio a partire dal **1500 a.C.** circa e segnò tutta la successiva storia antica.



Per ricordare

- Come si svilupparono le prime città?
- Che cosa caratterizzava le prime città?
- Quali importanti gruppi sociali si andarono formando nelle città?

Per ricordare

- Perché gli uomini iniziarono a esprimersi attraverso la scrittura?
- Perché è importante la presenza di documenti scritti?

Per ricordare

- Qual è l'importanza attribuita alla metallurgia?
- Quale fu il primo metallo a essere lavorato? Quando?
- Quando e perché nacquero le prime attività commerciali?
- Quando iniziò l'Età del ferro?

2. La Mesopotamia: tanti popoli, una sola civiltà

LA "TERRA TRA I FIUMI"

Le prime civiltà a noi note si svilupparono in **Mesopotamia**, una regione che oggi è compresa in gran parte nell'Iraq. Il termine, di origine greca, significa "terra tra i fiumi": essa, infatti, è posta fra il Tigris e l'Eufrate, due fiumi che corrono per un lungo tratto pressoché paralleli, prima di sfociare nel Golfo Persico.

La posizione geografica della regione, situata al centro del Medio Oriente e priva di barriere naturali, favoriva gli scambi (resi del resto necessari dalla povertà di materie prime) e le comunicazioni tra i popoli. Questi elementi, di per sé positivi, fecero però anche della Mesopotamia un'area sottoposta a continue invasioni.

I regni e le città-stato che vi sorsero non ebbero lunga durata e si succedettero l'uno all'altro nel volgere di alcuni secoli.

Per ricordare

- Tra quali fiumi era compresa la Mesopotamia?
- Perché la Mesopotamia fu soggetta a continue invasioni?
- Che cosa accadde ai regni e alle città-stato sorti in Mesopotamia?



POPOLI E REGNI DELLA MESOPOTAMIA

I Sumeri

Il primo popolo che, a partire dal IV millennio a.C., si stanziò nella parte meridionale della Mesopotamia, fu quello dei **Sumeri**. Non abbiamo notizie precise circa la loro origine, ma i ritrovamenti archeologici rivelano che essi fondarono **numerose città-stato indipendenti**.

Ai Sumeri, in effetti, si deve la creazione della **prima civiltà urbana**. Uruk fu uno dei più importanti e grandi centri urbani e arrivò a contare da 20 000 a 50 000 abitanti. A Uruk sono stati rinvenuti i **più antichi documenti scritti** a noi noti (3200 a.C.-3100 a.C.), compilati con i **caratteri cuneiformi**.

Gli Accadi

A Nord della Mesopotamia si insediarono invece gli **Accadi**, i quali, verso la fine del III millennio, conquistarono rapidamente tutte le **città libere della Mesopotamia**. In seguito, grazie all'impiego di un esercito numeroso e ben preparato, essi si spinsero **fino alle coste del Mediterraneo**.

Gli Accadi crearono un **grande impero**, che comprendeva diversi popoli. Pur avendo sottomesso i Sumeri, gli **Accadi ne assimilarono in pieno la civiltà**, contribuendo a sviluppare e a diffonderne la scrittura, l'organizzazione sociale, l'arte e la religione.

Amorrei e Babilonesi

Agli inizi del II millennio a.C., un altro popolo iniziò a esercitare la propria supremazia sulle città della Mesopotamia: erano gli **Amorrei**. Il più celebre sovrano amorreo fu

Per ricordare

- Quale fu il primo popolo a occupare la parte meridionale della Mesopotamia?
- A che cosa diedero vita i Sumeri in Mesopotamia?
- Chi erano gli Accadi? Dove estesero il proprio dominio?
- Come si comportarono gli Accadi nei confronti della civiltà dei Sumeri?

A lato: il codice di Hammurabi, giuntoci inciso su una stele in pietra di diorite. La stele è a forma di dito-indice, con la parte alta a forma di unghia: il suo significato simbolico è forse quello di un dito puntato come per imporre un "ordine".



Hammurabi (circa 1792-1750 a.C.), il quale, attraverso una serie di battaglie vittoriose, conquistò molte città e fondò il **primo Impero babilonese**, dal nome della capitale, **Babilonia**.

Hammurabi deve comunque la sua fama soprattutto a una **raccolta di leggi scritte**, nota come il “**codice di Hammurabi**”. Le norme contenute nel codice riguardavano i diversi aspetti della vita quotidiana ed erano **valide per tutti i sudditi del regno**; inoltre, esse prevedevano anche le **sanzioni** da applicare in caso di violazione delle regole.

Due secoli dopo la morte di Hammurabi, l’Impero babilonese fu **conquistato da altri popoli** e rinacque, dopo quasi un millennio (nel 604 a.C.), per opera di un altro grande sovrano, **Nabucodonosor II**. Egli restituì a Babilonia l’antica supremazia, ma il nuovo impero non durò a lungo, perché fu conquistato dai Persiani nel 539 a.C.

Gli Ittiti

Gli Ittiti erano un popolo stanziato sull’**altopiano dell’Anatolia** (l’attuale Turchia), da dove iniziò a **espandersi in Siria e nella regione mesopotamica**. Nel XVII secolo a.C., le città-stato ittite si unirono dando vita a un potente impero, che in breve tempo conquistò Babilonia e arrivò a scontrarsi persino con il regno degli Egizi.

Gli Ittiti erano **guerrieri forti e coraggiosi** e usavano **carrì leggeri da combattimento** trainati da cavalli, con i quali assalivano rapidamente gli eserciti nemici. Erano anche noti perché disponevano di **robustissime armi in ferro**, metallo di cui tennero a lungo segrete le tecniche di lavorazione.

L’Impero ittita raggiunse il **massimo splendore** verso la **fine del XIII secolo a.C.**, ma poi iniziò a declinare rapidamente, fino al crollo definitivo nel **XII secolo a.C.**

Per ricordare

- Chi era Hammurabi? Che cosa fece?
- Che cos’è il “codice di Hammurabi”?
- Quali furono le vicende che segnarono la storia dell’Impero babilonese?

Codice

Raccolta di leggi scritte.

Sanzione

Punizione che viene inflitta nel caso di violazione di una legge. Può comportare il pagamento di una somma di denaro, oppure il carcere, fino alla condanna a morte.

Per ricordare

- Da dove provenivano gli Ittiti? Dove si estese il loro impero?
- Di quali armi erano dotati gli Ittiti?
- Quando l’Impero ittita raggiunse il massimo splendore?



Gli Assiri

Gli Assiri erano un altro grande **popolo di guerrieri**, dotato di un formidabile esercito, con il quale, nel XIII secolo a.C., diede inizio a una **rapida espansione**. Dal IX secolo a.C. gli Assiri **sottomisero l'Impero babilonese**, affermando la loro supremazia militare con spietata energia.

L'Impero assiro raggiunse la sua massima espansione nel **VII secolo a.C.**, con la conquista delle terre affacciate sul **Mediterraneo orientale**, fino all'**Egitto**. La capitale era la città di **Ninive**, resa splendida da palazzi, giardini e fontane.

Nonostante la buona organizzazione politica, **i popoli sottomessi si ribellarono** e gli Assiri furono attaccati e vinti dai **Medi** nel 612 a.C. Anche Ninive fu rasa al suolo.

Medi e Persiani

I Medi e i Persiani abitavano un vasto altopiano nella regione corrispondente all'**attuale Iran**: nella parte settentrionale erano insediati i **Medi**, più a Sud i **Persiani**. Nel VII secolo a.C. i Medi fondarono un **regno grande e potente**, che comprendeva anche le terre dei Persiani e parte del regno degli Assiri, che sconfissero nel 612 a.C.

Nel 550 a.C. **i Persiani si ribellarono al dominio dei Medi** e durante il regno di **Ciro**, detto "il Grande", ne conquistarono i territori. **Ciro e i suoi successori** continuarono ad ampliare i confini dell'impero, che giunse ad avere un'**eccezionale estensione**: dall'India all'Egitto, fino alle coste mediterranee dell'Asia Minore.

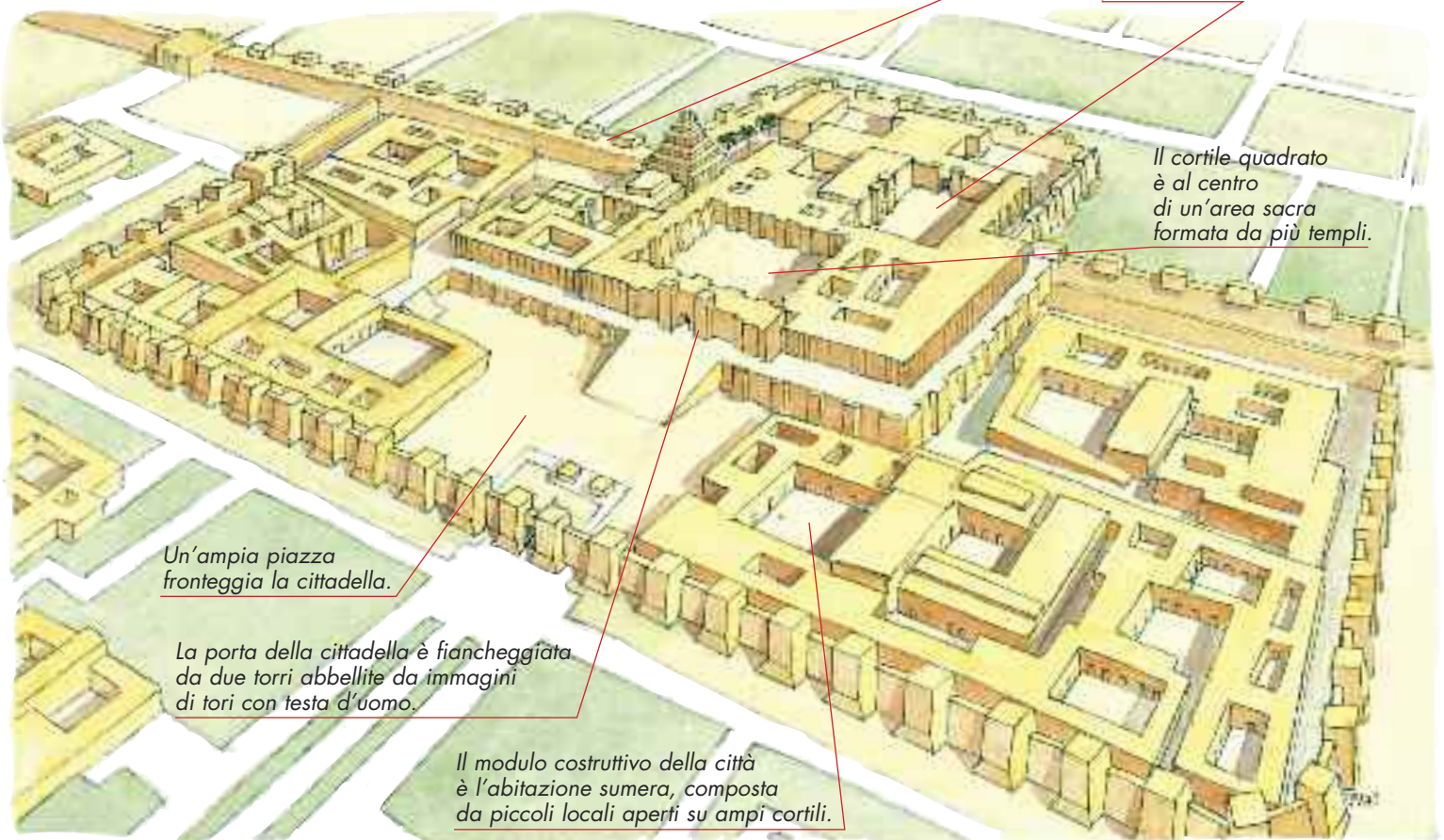
L'impero persiano rappresentò uno straordinario **modello di organizzazione politica e amministrativa**. I sovrani, che si fregiavano del titolo di "**Re dei Re**", avevano un **potere illimitato**, ma si mostrarono sempre **tolleranti verso le diverse civiltà delle popolazioni sottomesse**.

Il vasto territorio era diviso in **province (satrapie)**, collegate da un'**efficiente rete stradale** che favoriva le comunicazioni e il passaggio dei funzionari imperiali e degli eserciti.

Ricostruzione di una città sumera e dell'area della ziqqurat

La città ha forma rettangolare. È circondata da mura munite di robuste torri. Anche la cittadella, con il palazzo e la ziqqurat, è circondata da mura.

Intorno ad un cortile sono poste le abitazioni private del re.



Per ricordare

- Chi erano gli Assiri?
- Dove si estendeva l'Impero degli Assiri?
- Perché cadde l'Impero assiro?

Per ricordare

- Dove erano insediati originariamente i Medi? Dove estesero il loro regno?
- Chi era **Ciro il Grande**? Che cosa fece?
- Come si comportarono i sovrani persiani?
- Come era organizzato l'Impero persiano?

LE CARATTERISTICHE DELLA CIVILTÀ MESOPOTAMICA

Il tempio e la religione

Tutti i popoli che nel corso dei secoli si avvicendarono nel dominio della Mesopotamia adottarono la **civiltà dei Sumeri**, naturalmente accentuandone alcune caratteristiche, a seconda delle **tradizioni proprie** delle diverse popolazioni.

Uno degli aspetti fondamentali della civiltà mesopotamica era l'importanza attribuita al **tempio**, centro della vita religiosa, politica ed economica. Esso era posto in cima alla **ziqqurat**, una gigantesca costruzione a gradoni che si innalzava al **centro delle città mesopotamiche**. Esso costituiva il simbolo del **legame tra la terra e il cielo**: una specie di montagna sacra che permetteva agli dèi, signori e protettori, di scendere sulla Terra.

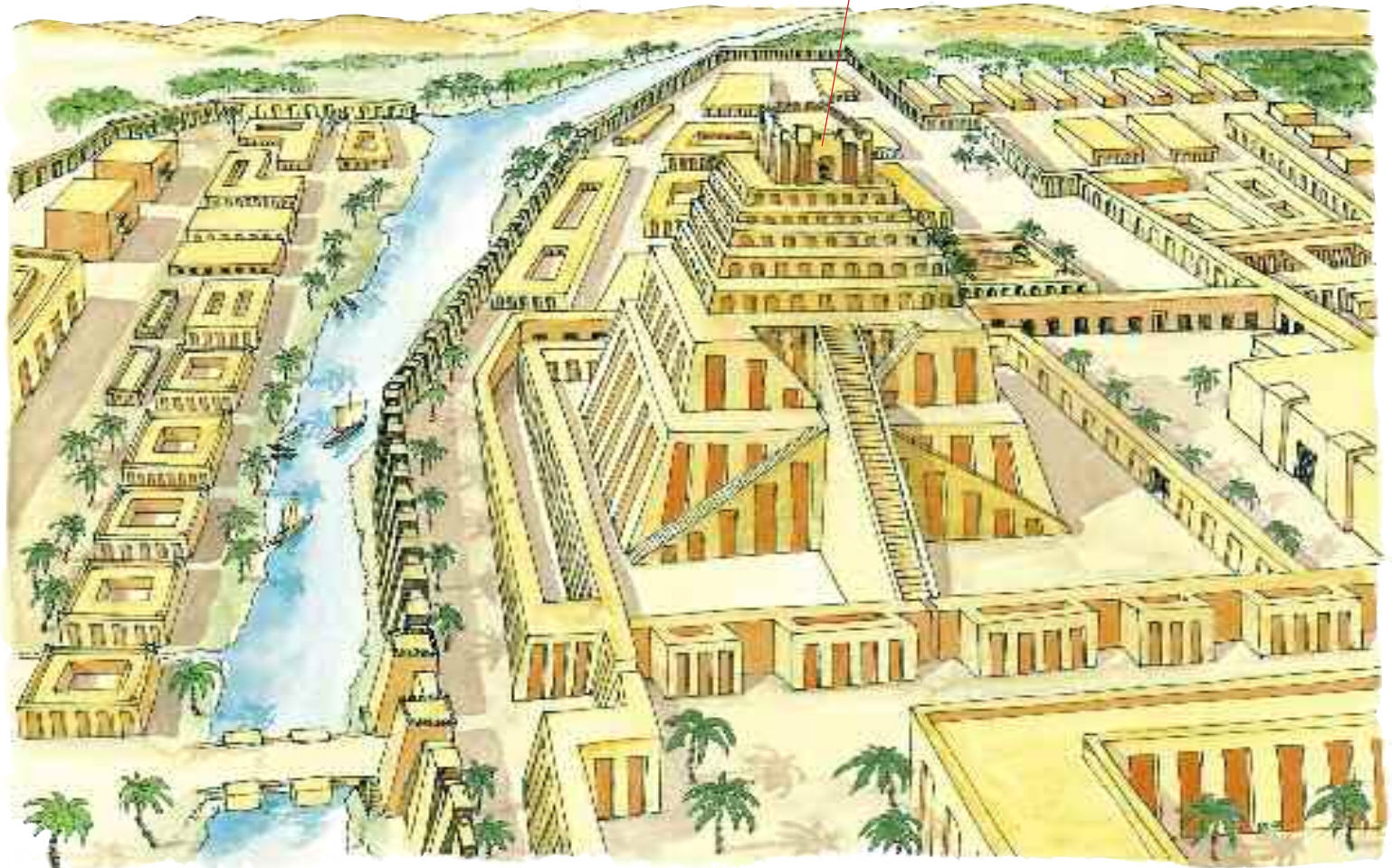
L'imponenza e la posizione della **ziqqurat** testimoniano il **ruolo centrale svolto dalla religione**, che pervadeva ogni aspetto della vita dei popoli mesopotamici. Di conseguenza, i **sacerdoti** godevano di **grande prestigio** e, in origine, ad essi era attribuito anche il **potere politico**.

Il palazzo del sovrano e l'organizzazione della società

A partire dal III millennio a.C., la massima autorità politica iniziò a essere esercitata da un **sovrano**, che era comunque considerato il **rappresentante della divinità** e la cui funzione principale era quella di **comandante dell'esercito**.

Oltre ai sacerdoti, godevano di una posizione di privilegio i **funzionari** e gli **scribi**; seguivano i **mercanti** e gli **artigiani**, mentre scarso peso sociale avevano **operai** e **contadini**. I cittadini vivevano in una certa **prosperità generale**, anche se esistevano **notevoli differenze sociali**. All'ultimo gradino stavano gli **schiaivi**, per lo più prigionieri di guerra o per debiti.

Sulla sommità della ziqqurat stava il tempio vero e proprio del dio della città.



Per ricordare

- Che cosa accomunò i popoli che nei secoli dominarono la Mesopotamia?
- Quale valore era attribuito al tempio nelle città mesopotamiche?
- Perché i sacerdoti godevano di un grande prestigio presso i popoli mesopotamici?

Funzionario

Persone al servizio del re che svolgevano incarichi utili all'amministrazione politica ed economica del regno.

Scriba

Persona specializzata nell'arte della scrittura.

Per ricordare

- Quali funzioni svolgeva il sovrano nelle città mesopotamiche?
- Come era organizzata la società?

Letteratura e arte

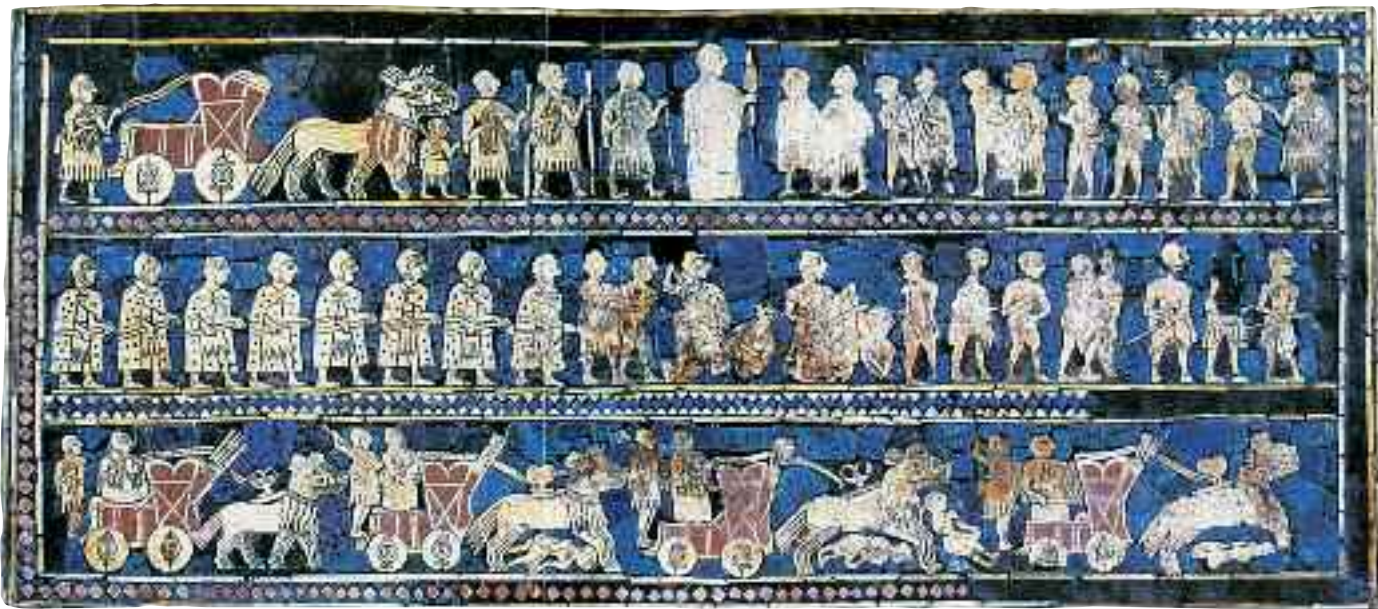
Lo sviluppo della **letteratura** e delle **scienze** fu per secoli strettamente **legato alla religione**. Il **Poema di Gilgamesh**, per esempio, ripreso e rielaborato dalle successive civiltà mesopotamiche, costituisce uno dei capolavori della letteratura antica, la cui influenza si avverte in opere successive. In esso si trova una versione del racconto del **diluvio universale** per molti versi simile a quello che appare anche nella Bibbia.

Le numerose raffigurazioni e il ritrovamento di parecchi **strumenti musicali** (arpe, flauti, tamburi...) rivelano che **la musica era assai diffusa** e accompagnava molte **manifestazioni della vita collettiva**, dalle feste, ai riti, alle battaglie.

Splendidi e raffinati sono i **gioielli** in oro e in pietre preziose, rinvenuti nelle **tombe di Ur**, così come nei **sepolcri reali** sotto il palazzo imperiale assiro di Nimrud.

Per ricordare

- A che cosa fu legato lo sviluppo della letteratura e delle scienze?
- Perché si suppone che la musica fosse importante?
- Dove furono rinvenute testimonianze dell'arte orafa mesopotamica?



Lo **stendardo di Ur**, una scatola di legno formata da quattro pannelli ornati ad intarsio da figure di conchiglie su uno sfondo di lapislazzuli. I due pannelli maggiori rappresentano scene di guerra e di pace. Qui è rappresentato il pannello della guerra.

Scienza e tecnica

I Sumeri coltivarono in modo particolare la **matematica**, l'**astronomia** e l'**astrologia**, principalmente per **esigenze di carattere religioso**. Essi idearono un **calendario**, che divideva l'anno in **12 mesi**, secondo il ciclo lunare; poiché quest'ultimo non coincide con quello del Sole, si aggiungeva periodicamente un altro mese.

Il giorno fu diviso in **24 ore di 60 minuti**: venne cioè adottato il **sistema sessagesimale** (numerazione a base 60), in uso ancora oggi per la misurazione del tempo e il calcolo degli angoli.

In campo architettonico, il materiale da costruzione più usato fu sempre l'**argilla**, di cui la regione era ricca; con essa venivano fabbricati **mattoni per lo più crudi** – vista la scarsità del legname da usare come combustibile dei forni – che però erano estremamente fragili: ciò spiega perché quasi tutti gli edifici costruiti dai popoli mesopotamici siano andati completamente **perduti**.

L'esigenza di **controllare le acque** e di **bonificare** (cioè di rendere coltivabile) il terreno diede notevole impulso allo **sviluppo delle tecniche per la canalizzazione e la costruzione di dighe**, che servivano ad arginare le piene impetuose del Tigri e dell'Eufrate così da sfruttarne al meglio le acque.

Per ricordare

- A quali scienze si dedicarono in modo particolare i Sumeri?
- Quale sistema venne adottato per la misurazione del tempo?
- Qual era il materiale usato per fabbricare gli edifici e i monumenti?
- Perché era importante controllare le acque dei fiumi?

3. La civiltà egizia

UNO STRETTO RAPPORTO FRA STORIA E AMBIENTE

La civiltà egizia si è sviluppata lungo il corso del **Nilo**, il fiume africano che nasce dai laghi degli altopiani equatoriali e, dopo un lungo percorso, **sfocia nel Mediterraneo formando un ampio delta**.

Gli antichi definivano l'Egitto un “**dono del Nilo**” e in effetti, fin dai primordi dell'umanità, le regioni poste lungo il corso del fiume avevano offerto un **ambiente adatto per la sopravvivenza**, grazie alla **folta vegetazione** e alla **ricca fauna**. La fecondità della terra era garantita dalle periodiche piene del fiume, che inondava i territori circostanti. Quando, sul finire dell'estate, le acque si ritiravano e il fiume rientrava nel suo letto, sul terreno rimaneva uno strato di **limo** (fango), **ricco di sostanze fertilizzanti**.

Il Nilo costituiva anche un'importante **via di comunicazione**, attraverso la quale **gli abitanti dei villaggi venivano a contatto tra loro**, scambiandosi prodotti, esperienze, conoscenze e idee.

LE CONDIZIONI AMBIENTALI

Le piene del Nilo, importanti per la fertilità del suolo, rischiavano però anche di travolgere e **distruggere i villaggi** collocati lungo le sue rive. Esse esigevano perciò di essere regolate con la **costruzione di canali, dighe e argini**. Questi lavori, lunghi e complessi, spinsero i gruppi di popolazioni che vivevano nella fertile vallata del fiume a **collaborare** tra loro.

La collaborazione si accompagnò anche ad aspre contese per il controllo delle acque e dei territori; ciò determinò la nascita di **alleanze tra le città**, fino alla formazione di **due grandi regni**: il regno del **Basso Egitto** (nella regione del delta) e il regno dell'**Alto Egitto** (nella valle del fiume).

Per ricordare

- Perché gli abitanti dei villaggi lungo le rive del Nilo dovettero collaborare tra loro?
- Quali regni si formarono lungo il corso del Nilo?

Per ricordare

- Dove nacque la civiltà degli antichi Egizi?
- Perché il territorio era particolarmente adatto per la sopravvivenza?
- Perché il Nilo era importante anche come via di comunicazione?



LA STORIA DELL'IMPERO EGIZIO

Verso il **3000 a.C.** i due regni del Basso e dell'Alto Egitto vennero **unificati** e iniziò così la millenaria storia del Regno egizio.

La **civiltà egizia** iniziò ad assumere caratteristiche particolari durante il periodo dell'**Antico Regno**: 3000-2200 a.C. circa. In questo periodo iniziarono a essere innalzate grandiose **piramidi, tombe monumentali** costruite per i sovrani egizi, tra le quali le più imponenti sono quelle di Cheope, Chefren e Micerino.

Tra il 2200 e il 2050 a.C. il regno fu sconvolto da lotte interne e da invasioni esterne, finché, nel 2050 a.C. circa, ebbe inizio il **Medio Regno**. Durante questo periodo vennero eseguiti **lavori di bonifica**, che estesero la **superficie coltivabile**, e venne **assoggettata la Nubia**, ricca di miniere d'oro.

Verso il 1730 a.C. l'Egitto fu invaso da tribù nomadi provenienti dall'Asia, gli **Hyksos**, che per due secoli vi imposero il proprio dominio. Quando gli Hyksos furono cacciati, l'Egitto si riorganizzò nel **Nuovo Regno**. Il potente esercito **conquistò i territori confinanti e immense ricchezze** affluirono nelle casse dell'impero. Furono eretti **monumenti colossali**, che dovevano celebrare la **magnificenza del regno e dei sovrani** che lo governavano.

Dall'**XI secolo a.C.** la grande civiltà egizia cominciò a **decadere**. Nella cosiddetta **Età tarda** si formarono piccoli regni indipendenti, che non ebbero la forza di opporsi alle invasioni e alla conquista di popoli più forti (Assiri, Persiani, Macedoni, Romani).

IL FARAONE: UN RE-DIO

Nel Regno egizio il potere era esercitato da un sovrano, chiamato **faraone**. Egli era considerato il **padrone** di tutto l'impero e delle sue ricchezze, aveva **potere di vita e di morte sui suoi sudditi** e a lui spettava, in tempo di guerra, il **comando dell'esercito**. Tutti questi poteri, però, gli erano attribuiti in quanto gli Egizi erano convinti che egli fosse **dio vivente**: il faraone rappresentava la forza vitale del Nilo, del Sole, della natura e, come tale, la sua presenza garantiva la vita stessa dell'Egitto.

Segno visibile della potenza sovrumana e immortale del faraone era la grandiosità delle sue dimore e delle sue raffigurazioni: il **palazzo reale**, le **piramidi**, le **colossali statue** e le **sfingi** (statue con il corpo di leone e il capo di un sovrano).

Per ricordare

- Quando furono unificati i regni dell'Alto e del Basso Egitto?
- Quando la civiltà egizia iniziò ad assumere caratteristiche particolari?
- Che cosa accadde durante il Medio Regno?
- Perché durante il Nuovo Regno furono costruiti monumenti colossali?
- Quando l'Impero egizio cominciò a declinare?

Per ricordare

- Perché il faraone godeva di un potere illimitato?
- Quali erano i segni della potenza del faraone?

Veduta aerea del complesso monumentale di El Giza, realizzato nel III millennio a.C., con la piramide di Cheope, Chefren e Micerino.



L'ORGANIZZAZIONE POLITICA E SOCIALE

La società dell'antico Egitto era divisa in diverse categorie di persone. Un posto di primo piano era occupato dai **funzionari** incaricati dal faraone di **amministrare il regno**. Altrettanto potenti erano i **sacerdoti**, i quali si curavano di celebrare i **riti religiosi** e dell'amministrazione dei **templi**, che erano centri religiosi, culturali e anche economici, in quanto vi si raccoglievano le offerte fatte dalla popolazione.

Grande prestigio era riconosciuto anche agli **scribi**, cioè esperti nella scrittura, che essi apprendevano frequentando apposite scuole. Gli scribi provvedevano a fare i **conti**, a **misurare i terreni**, ad **annotare** ogni avvenimento e persino a decorare le tombe dei faraoni. Il loro contributo era perciò ritenuto molto importante ed essi potevano arrivare anche ad accumulare grandi ricchezze.

Di un certo benessere godevano anche i più abili **artigiani** e, quando il regno aveva bisogno di difendersi o di espandersi, acquistavano importanza e peso sociale i **militari**.

I più poveri tra i sudditi erano i **contadini**, che costituivano la **maggioranza della popolazione**. Essi dovevano pagare pesanti **tasse**, sotto forma di prodotti in natura, soprattutto grano, che serviva al sostentamento del faraone e della sua corte, dei funzionari e dei sacerdoti.

Infine, vi erano gli **schiavi**, comparsi in Egitto con le prime guerre di conquista: molti erano, infatti, **prigionieri di guerra**. Ad essi venivano assegnati i lavori più gravosi.

Per ricordare

- Quali erano le persone più importanti nell'organizzazione sociale dell'antico Egitto?
- Perché gli scribi erano importanti?
- Quali altri gruppi sociali godevano di un certo benessere?
- Quali erano i sudditi più poveri?
- Chi erano gli schiavi in Egitto?



Agricoltura
Spulatura del grano.



Allevamento
Un giovane bovaro con la sua mandria.



Artigianato
Orafi che preparano gli stampi.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Nell'antico Egitto la base dell'economia era costituita essenzialmente dall'**agricoltura**. Sul terreno fecondato dal Nilo, gli Egizi svilupparono la coltivazione del **grano**, dell'**orzo**, dei **prodotti orticoli**, degli **alberi da frutto**; nella zona del delta vi erano **vigneti** ed era diffusa la coltivazione del **lino**. Anche l'allevamento del **bestiame** era molto praticato.

Le **attività artigianali** erano assai diversificate. Gli artigiani tessevano **vestiti**; lavoravano con abilità i **metalli**; edificavano **case** per i vivi e tombe per i morti; modellavano **vasi**; costruivano **veicoli e navi**.

Per realizzare una tale varietà di prodotti, anche di lusso, erano necessarie **materie prime** e quelle che non si trovavano sul posto venivano importate da Paesi lontani. Per esempio, il **legno** proveniva dal **Libano**, il **rame** da **Cipro**, l'**oro** dalla **Nubia**. Il **commercio** divenne sempre più intenso e iniziò ad estendersi su lunghe distanze.

Per ricordare

- Su che cosa si basava l'economia dell'antico Egitto?
- Quali erano le attività artigianali più diffuse?
- Da dove provenivano le materie prime che non si trovavano in Egitto?

Materia prima
Sostanza fornita dalla natura che serve da base per successive lavorazioni.

LA RELIGIONE E IL CULTO DEI MORTI

Gli Egizi erano **politeisti**, cioè adoravano molti dèi, che essi raffiguravano con **sembianze animali** o, più spesso, con la **testa di animale e il corpo umano**. Ogni divinità presiedeva a un **particolare aspetto della vita umana** e veniva pregata in particolari situazioni.

Tra gli dèi più venerati c'erano **Ra**, il dio-Sole, considerato il creatore del mondo; **Geb**, la dea-Terra; **Nut**, la dea-cielo; **Osiride**, dio della fecondità e re dell'oltretomba; **Anubi**, dio che presiedeva ai riti funebri, con la testa di sciacallo.

Gli Egizi credevano fermamente nella **vita ultraterrena**. Essi pensavano che, come la natura muore e rinasce ogni anno, così dopo **la morte la vita dell'uomo sarebbe continuata**, in modo simile a quella terrena, nel **regno dei morti**.

Per continuare a vivere nell'aldilà, tuttavia, era necessario **conservare il corpo intatto** attraverso la **mummificazione**: il corpo del defunto veniva **trattato** con aromi, sale, resine e avvolto in bende, affinché potesse conservarsi.



Anubi, l'imbalsamatore divino, mentre esercita la sua arte sul corpo di un defunto. Dalla tomba di Sennegem.

CULTURA, ARTE, SCIENZA E TECNICA

Gli Egizi svilupparono una **cultura varia e raffinata**. Furono loro a elaborare una delle prime forme di **scrittura**, risalente circa al 3400-3200 a.C.: i **geroglifici**, cioè "segni sacri incisi", così chiamati perché incisi sulle pareti di tombe e templi.

Oltre ai geroglifici, gli Egizi usavano altri due tipi di scrittura più semplici e veloci: la **ieratica** (usata dai sacerdoti) e la **demotica** (diffusa tra il popolo). Essi utilizzarono come supporto di scrittura un materiale originale: i **fogli di papiro**, una pianta che cresceva in grande quantità lungo il Nilo.

Gli Egizi raggiunsero livelli elevatissimi in tutti i campi della **tecnica**. Come dimostrano i grandiosi **templi** e le maestose **piramidi**, essi possedevano **notevoli conoscenze matematiche, geometriche e astronomiche**. Per le **opere di canalizzazione** studiavano in modo approfondito il territorio e fenomeni fisici anche complessi, che richiedevano il possesso di **conoscenze scientifiche e di tecniche avanzate**.

Gli Egizi raggiunsero buone competenze anche in **medicina**, come dimostrano numerosi testi medici su papiro e la perfezione di alcuni **strumenti chirurgici** ritrovati negli scavi.

Per ricordare

- In che modo gli Egizi raffiguravano le loro divinità?
- Quali erano le divinità più importanti?
- Che cosa pensavano gli Egizi a proposito della vita dopo la morte?
- A che cosa serviva la mummificazione?

Per ricordare

- Come si chiamava la più antica forma di scrittura degli Egizi?
- Quali altri tipi di scrittura conoscevano gli Egizi?
- Che cosa ci fa pensare che gli Egizi avessero conoscenze profonde in campo tecnico e scientifico?
- Che cosa sappiamo a proposito delle conoscenze mediche degli Egizi?

Protagonisti

LO SCRIBA EGIZIO

UNA BIBLIOTECA DAL DESERTO

Dalle aree archeologiche e dalle sabbie del deserto egiziano sono riemersi e continuano a riaffiorare innumerevoli scritti. Sono **testi letterari e amministrativi, conti, elenchi, lettere e documenti di vita quotidiana**. Per esempio, ci sono resoconti di giornate di lavoro in cantieri edili: sono annotati gli assenti e le opere compiute nella giornata. Altri elenchi riguardano le spese, i compensi dei lavoratori, i manufatti consegnati. Ci sono anche **racconti di campagne militari**.

Si può dedurre che molti in Egitto sapessero scrivere e che ci fosse l'**abitudine di registrare ogni evento**. Tuttavia, non tutti quelli che scrivevano potevano essere definiti "scribi". Uno **scriba** doveva avere compiuto gli **studi superiori** e occupava posti di una certa **responsabilità**, se non addirittura di prestigio, nell'amministrazione del regno o nell'esercito.

Tre erano i tipi di scrittura usati dagli scribi sui papiri: la geroglifica (quella ufficiale) e due più semplici e veloci, la ieratica e la demotica.



LA FORMAZIONE DELLO SCRIBA

Nei tempi più antichi, erano i figli degli scribi a continuarne la professione. In seguito, anche altri giovani furono ammessi alle scuole superiori.

Ogni mattina i bambini si recavano alla **casa del maestro**, portando qualche papiro, la tavolozza con i pennelli, il sacchetto dei cibi. In una stanza, il maestro stava seduto su una stuoia, tenendo presso di sé i testi e gli utensili. Attorno a lui sedevano i ragazzi, che **imparavano nozioni a memoria e copiavano brani di testi antichi**, nella più semplice scrittura corsiva (solo negli studi superiori avrebbero imparato la ieratica).

Gli alunni dovevano stare attenti e lavorare, perché la **disciplina** era **rigida** ed era convinzione che un ragazzo "fa attenzione solo quando viene energicamente bastonato".

Nei tempi più antichi, per gli studi superiori, c'era la **Scuola del Palazzo**, nella capitale; poi ci furono altre scuole nelle città e presso i templi.

Sono rimasti anche "**testi scolastici**". Uno in particolare, la "**Kemit**", del 2000 circa a.C., contiene formule ed espressioni utili per scrivere atti amministrativi, ed era usato da chi doveva assumere incarichi di medio livello.

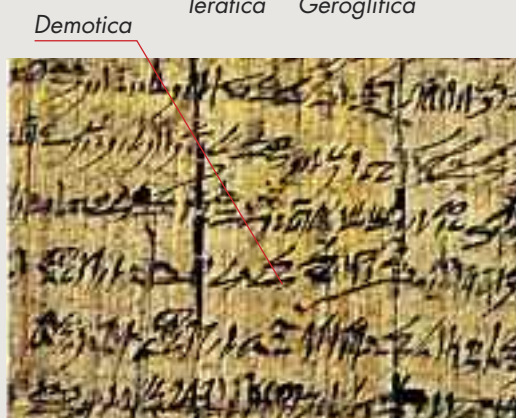
Chi proseguiva gli studi fino al grado più elevato, frequentava la **Casa della Vita** e studiava: legislazioni, ragioneria, matematica, ingegneria, geografia. Erano considerati studi religiosi la medicina e l'astronomia, i testi sacri e gli elenchi dei nomi dei re.

GLI STRUMENTI DELLA SCRITTURA

Gli strumenti erano un segno distintivo, tanto che solo chi era scriba poteva essere effigiato con essi. La "materia prima" erano i **fogli di papiro**, che venivano utilizzati completamente. Se non erano scritti del tutto venivano tagliati; se il testo era lungo, venivano incollati in strisce, anche di decine di metri, come si vedono tuttora al Museo di Torino (un "libro dei morti" è lungo 15 metri, e non è neppure il più lungo!).

Oltre a portarsi i fogli in una sacca, ogni scriba aveva con sé lo **stilo** (una specie di penna), **pennelli** molto sottili, ricavati da giunchi, che teneva in un astuccio, **inchiostri** neri e rossi per la scrittura e di vari altri colori per le miniature; aveva una **tavolozza di legno o di pietra**, con due incavi per l'inchiostro, nero e rosso, un **mortaio** e un **pestello** per polverizzare le mattonelle di colore vegetale e una **vaschetta d'acqua** per diluire le tinte.

Questi strumenti furono usati dai tempi più antichi fino al IV secolo d.C.



Protagonisti

TUTANKHAMON, IL FARAONE RAGAZZO

IL FARAONE PIÙ FAMOSO

Ben **trenta dinastie di faraoni** si sono succedute sul trono d'Egitto dal 3000 a.C. al 332 a.C., quando la "Terra del Nilo" fu conquistata da Alessandro Magno. I nomi dei faraoni più importanti sono legati alle piramidi (Zoser, Chefren, Cheope, Micerino) o sono incisi sui bassorilievi dei grandi templi di Karnak, Luxor, Abu Simbel, come quelli di Ramses (o Ramesse) I e II.

Ma fra tutti, quello più noto è il nome di un **faraone-ragazzo**, **Tutankhamon**, la cui tomba, una delle poche salvatesi dai saccheggi, ci ha riservato la scoperta di un vero tesoro.

UN RAGAZZO SUL TRONO D'EGITTO

Ben poco sappiamo della vita di Tutankhamon; si è accertato, studiandone la mummia, che **morì** in giovane età, **a 16 o 17 anni**, probabilmente a seguito di una caduta da cavallo. Un'iscrizione rinvenuta nel sito di El-Asmunein conferma che era figlio del faraone Amenofi IV Akhenaton (o Ekhneton, 1375-1358 a.C.), e che era nato probabilmente negli ultimi anni di regno da una delle mogli, la regina Kiya. Giovanissimo sposò la sorellastra Ankhnesenamun, figlia di Akhenaton e della regina Nefertiti.

Tutankhamon regnò negli anni **1358-1350 a.C.** e quindi salì al trono in giovanissima età, intorno ai 10 anni; è lecito, perciò, pensare che un reggente facesse le sue veci. Probabilmente tale reggente fu il sacerdote Ey (o Eje), che prese il potere dopo la morte di Tutankhamon nel 1350 a.C.; egli spinse il faraone-fanciullo ad **abolire il culto monoteista di Aton** (il Sole) introdotto dal padre e a **reintrodurre quello di Amon** e degli dèi tradizionali egizi. Proprio in onore di Amon il faraone mutò anche il suo nome da Tutankhaton ("perfetto di vita è Aton") in Tutankhamon.

Di conseguenza, sotto il suo regno, anche la **capitale** religiosa e politica del regno da Memphis (Menfi) ritornò a **Tebe**, dove il giovane faraone fece completare il colonnato del **Tempio di Luxor**.

Sopra: ritratto su sarcofago del faraone Tutankhamon, XVIII dinastia, 1350 ca. a.C. in oro massiccio, conservato al Cairo, nel Museo Nazionale Egizio.



A sinistra: camera sepolcrale della tomba di Tutankhamon, con il sarcofago di pietra che conteneva i tre sarcofagi, il terzo dei quali custodiva i resti mummificati del re. Valle dei Re, Tebe. Qui è attualmente conservato, nel sarcofago in quarzite, il primo sarcofago in legno.

LA SCOPERTA DELLA TOMBA DI TUTANKHAMON

La scoperta della tomba di Tutankhamon si deve a una missione inglese guidata dall'archeologo **Howard Carter** e finanziata da Lord Carnarvon, un appassionato egittologo.

La tomba fu trovata nella cosiddetta **Valle dei Re**, necropoli regale dell'Antica Tebe, sita a circa 5 km ad ovest di Luxor, sulla riva sinistra del Nilo.

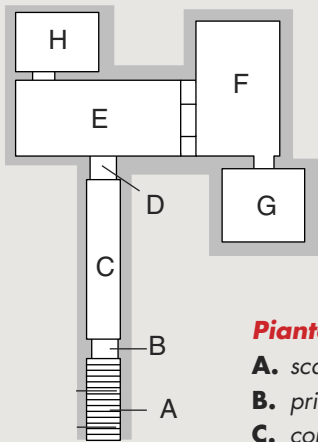
Dai diari stilati da Carter sappiamo che la ricerca ebbe inizio nell'autunno del 1917 e, dopo sei stagioni di scavo senza risultato, il 4 novembre **1922**, accanto all'angolo nord-orientale della tomba di Ramses (o Ramesse) IV, venne trovato l'ingresso alla tomba di Tutankhamon.

In tale occasione Carter inviò un concitato telegramma a Carnarvon, ormai preoccupato del costo elevato delle infruttuose spedizioni: *"Finalmente abbiamo fatto meravigliosa scoperta nella Valle; una magnifica tomba con i sigilli dei vani più importanti intatti; l'abbiamo richiusa fino al tuo arrivo; congratulazioni"*.

Il 24 novembre vennero rimossi tutti i detriti che ingombravano la scala di accesso; la mattina del giorno seguente venne demolita una prima porta, dopo aver accuratamente documentato tutti i sigilli. Il 26 novembre Carter si trovò dinanzi ad una seconda porta, del tutto simile alla prima. Tutto era pronto per aprirla alla presenza di Lord Carnarvon, arrivato in fretta dalla Gran Bretagna.

Nella porta venne praticato un foro in cui Carter introdusse una sbarra di ferro che rivelò l'esistenza di un vuoto al di là di essa. L'archeologo infilò una candela nel varco; dal diario di Carter: *"Sulle prime non riuscii a distinguere nulla, perché dalla stanza veniva un soffio di aria calda che rendeva la fiamma tremolante; poi man mano i miei occhi si abituavano al buio, i particolari del locale emersero lentamente dall'oscurità: animali dall'aspetto strano, statue d'oro, ovunque il luccichio dell'oro [...]"*.

Dopo tremila anni un pezzo dell'antico Egitto si svelò agli occhi di tutti.

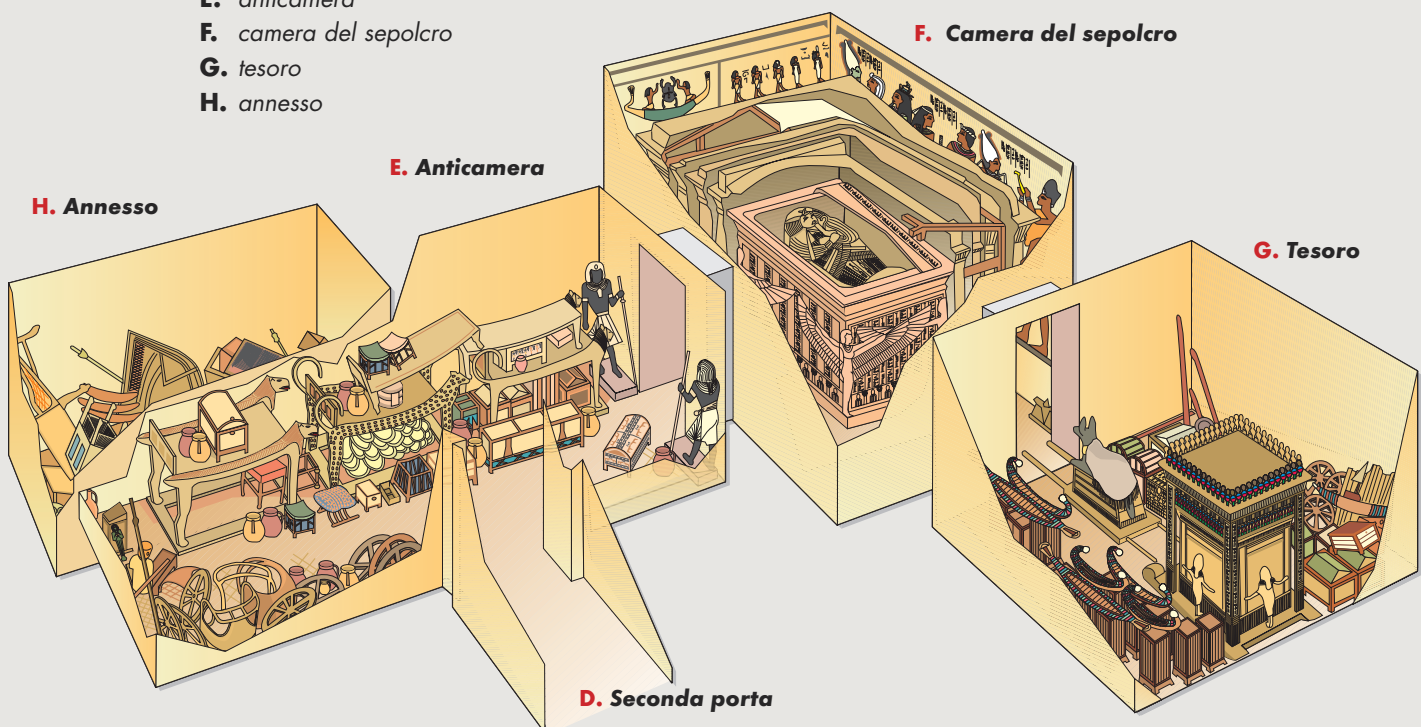


Pianta della tomba di Tutankhamon

- A. scala
- B. prima porta
- C. corridoio
- D. seconda porta
- E. anticamera
- F. camera del sepolcro
- G. tesoro
- H. annesso

Ricostruzione della tomba di Tutankhamon

Il disegno illustra la tomba con gli oggetti rinvenuti al momento della scoperta.



4. Gli Ebrei: il “popolo eletto”

LA VALLE DEL GIORDANO, CULLA DELLA CIVILTÀ EBRAICA

A metà strada fra l’Egitto e la Mesopotamia, e cioè tra gli imperi più potenti del tempo, si estendeva la “**Terra di Canaan**”. Essa occupava un’area nella quale si trovava la **Valle del Giordano**, il fiume che la percorre trasversalmente e che, prima di sfociare nel Mar Morto, forma un lago, oggi chiamato Lago di Tiberiade.

In questa regione sorse **uno dei primi villaggi-città** della storia dell’uomo, **Gerico**, e sempre lungo le rive del Giordano nacque e si sviluppò la **civiltà degli Ebrei**.

La **storia** degli Ebrei e la loro **cultura religiosa** sono contenute nel testo sacro della **Bibbia**, il libro che contiene **diversi scritti** raccolti tra il V e IV secolo a.C. Fra questi, ve ne sono alcuni di carattere **storico** che, pur offrendo una lettura particolare degli eventi (una lettura religiosa), tuttavia contengono **notizie importanti**, che sono state confermate anche dalle indagini degli storici.

Alla base di tutta la storia ebraica vi è una **concezione religiosa diversa da quella di tutti gli altri popoli antichi**. Gli Ebrei infatti erano **monoteisti**, cioè credevano nell’esistenza di un **unico Dio, Jahvè**. La storia del popolo ebraico è anche e soprattutto la storia del suo rapporto con Jahvè, che strinse con gli Ebrei un’**alleanza** e fece di essi il “**popolo eletto**”.

LA NASCITA DEL POPOLO EBRAICO

Gli Ebrei derivarono il loro nome da “**Habiru**”, termine con il quale venivano chiamate le **tribù nomadi** che, intorno al 2000 a.C., si muovevano tra la **Mesopotamia, la Siria e l’Egitto**. Secondo il racconto della Bibbia, una di queste tribù di pastori, guidata dal “**patriarca**” **Abramo**, arrivò dalla città mesopotamica di **Ur** e si stabilì nella Terra di Canaan.

Il primissimo periodo della storia ebraica è noto come “**Età dei patriarchi**”, che furono tre: **Abramo, Isacco e Giacobbe**, chiamato anche “**Israele**”. Il popolo ebraico è infatti conosciuto fino a oggi anche come “**popolo di Israele**” o “**Israeliti**”.

La permanenza nella Terra di Canaan dovette essere interrotta per una grave **carestia**, durante il periodo in cui visse il patriarca **Giacobbe** (intorno al XIX secolo a.C.). Le tribù ebraiche ripararono in **Egitto** (XVIII-XIII sec. a.C.). Qui gli Ebrei vissero per un periodo godendo di una certa prosperità, ma poi le condizioni peggiorarono ed essi si trovarono a svolgere **duri lavori per sopravvivere**, umiliati e dispersi tra la popolazione egizia.



Per ricordare

- Dove si trova la Valle del Giordano?
- Che cosa accadde nella Terra di Canaan?
- Che cos’è la *Bibbia*? Perché è importante?
- Qual era la particolarità del popolo ebraico?

Monoteismo

Termine derivante dal greco *mónos*, “unico”, e *theós*, “dio”, usato per indicare le religioni nelle quali è venerata una sola divinità.

Per ricordare

- Quali furono le origini del popolo ebraico?
- Con quale nome è conosciuto il popolo ebraico? Da dove deriva?
- Perché gli Ebrei si trasferirono in Egitto? Che cosa accadde in quella terra?

Patriarca

Capo di un gruppo familiare allargato, cioè composto dai suoi figli e dalle loro famiglie, al quale era riconosciuta un’autorità indiscussa. Il termine è qui attribuito per indicare i fondatori del popolo ebraico.

Antica raffigurazione di una menorah, il candelabro a sette bracci, che simboleggiano i sette giorni della creazione e i sette pianeti.

LA FUGA DALL'EGITTO E IL RITORNO NELLA TERRA DI CANAAN

Lo **sfruttamento** cui erano sottoposti da parte degli Egizi spinse gli Ebrei alla **ribellione** e al **ritorno in Canaan**, sotto la guida di **Mosè**.

Entrati nuovamente nella Terra di Canaan (la "Terra promessa") dopo la morte di Mosè, il nuovo capo **Giosuè** riuscì a varcare il Giordano e a **conquistare parte della Palestina**, fra cui l'antica città di Gerico.

Il territorio fu **diviso tra le dodici tribù** che componevano il popolo ebraico, ma i rapporti con le popolazioni locali, i **Filistei**, furono per lungo tempo caratterizzati da **forti ostilità** e le lotte per la conquista e il controllo del territorio si trascinarono per molti anni.

L'INIZIO DEL REGNO D'ISRAELE

Per molti anni gli Ebrei non ebbero un re e le **tribù rimasero divise**. In caso di **pericolo** i capi militari – detti "**giudici**" – godevano di poteri più ampi e le tribù **si alleano** per far fronte al nemico comune.

Nell'**XI secolo a.C.** gli Ebrei vollero darsi un unico re e fu designato **Saul**. Egli, forte del suo prestigio politico e religioso, istituì nell'XI secolo a.C. una **monarchia unica su tutte le tribù** e fondò un regno, il **Regno d'Israele**, in grado di fronteggiare i numerosi nemici.

Il successore di Saul, **Davide**, riuscì poco dopo il 1000 a.C. a **conquistare nuovi territori**. La monarchia divenne ereditaria e in una delle città conquistate, **Gerusalemme**, il sovrano vincitore collocò la sua **nuova capitale**, che il figlio **Salomone** rese splendida con la costruzione di un **grande tempio** dedicato a Jahvè.

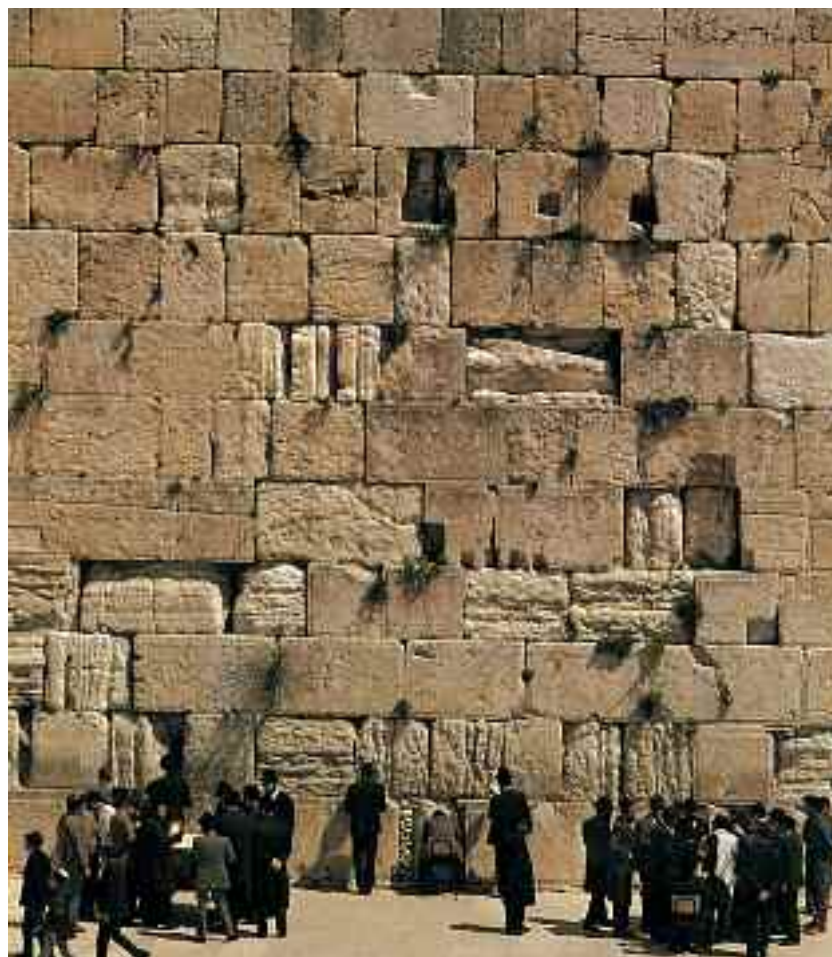
Per ricordare

- Chi guidò gli Ebrei nel ritorno verso la Terra di Canaan?
- Quale regione fu conquistata dagli Ebrei?
- Quali furono i rapporti tra gli Israeliti e le popolazioni che occupavano prima di loro la Terra di Canaan?

Per ricordare

- Quali rapporti esistevano tra le diverse tribù ebraiche?
- Chi fu il primo re di Israele?
- Che cosa fece il re Davide?

Parte esterna dei resti del Tempio, il cosiddetto Muro del pianto, luogo sacro per gli Ebrei.



SALOMONE E LA DIVISIONE DEL REGNO

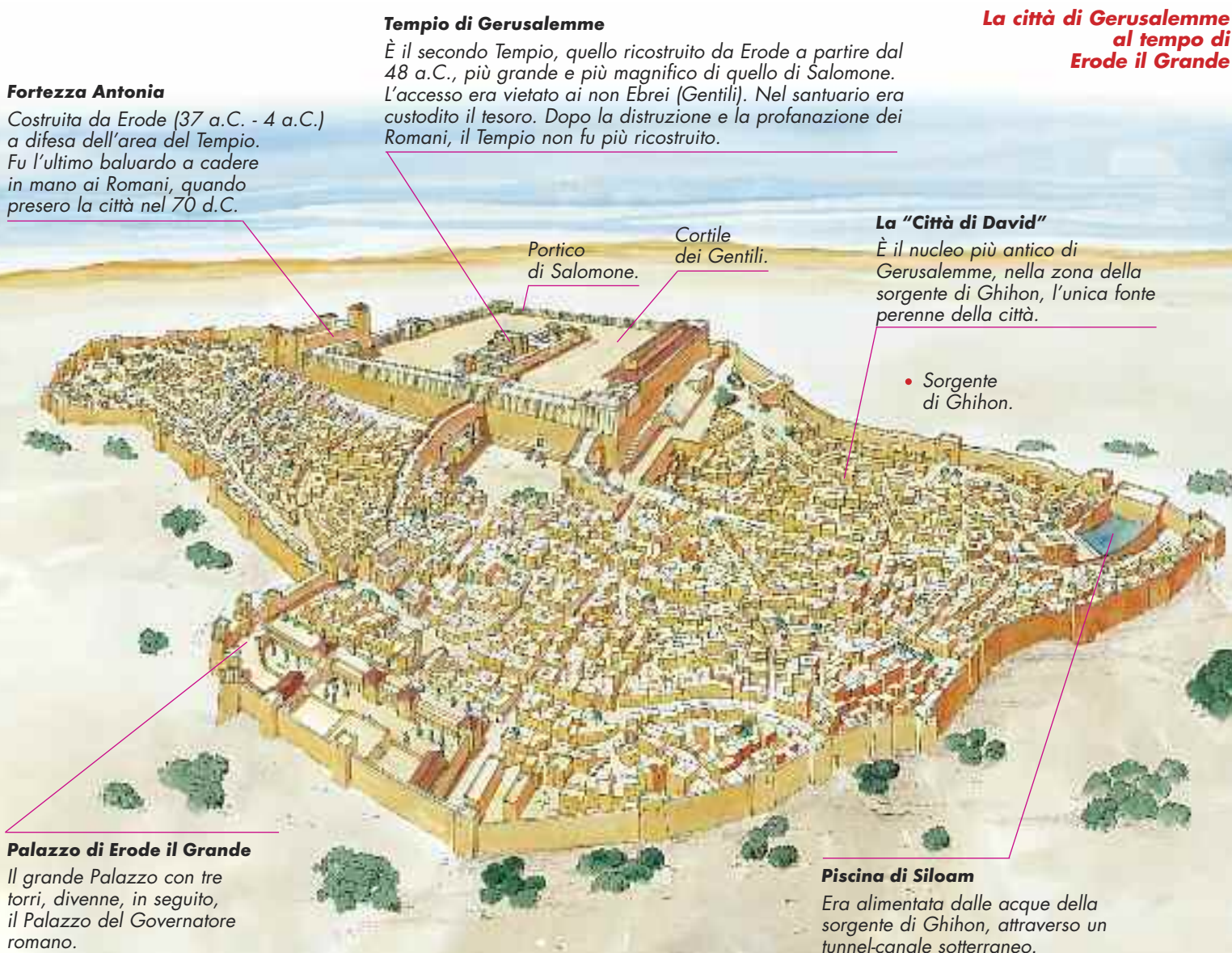
Il figlio di Davide, **Salomone**, cercò di consolidare l'unità del regno puntando soprattutto sulla forte identità religiosa del popolo. Tuttavia, le **divisioni** esistenti tra le dodici tribù, le pesanti tasse imposte dal re e la **partecipazione forzata** del popolo ai lavori pubblici finirono per provocare, dopo la sua morte (922 a.C.), la **divisione politica del regno**.

A Nord sorse il **Regno di Israele**, che presto cadde sotto il dominio degli **Assiri** (721 a.C.), mentre a Sud il **Regno di Giuda** sopravvisse fino alla **conquista di Nabucodonosor II** (586 a.C.). Deportati in Mesopotamia, i Giudei tornarono in patria per volontà di **Ciro** (539 a.C.), ma le loro terre rimasero di fatto sotto il dominio dell'imperatore persiano.

In seguito, la Palestina divenne parte dell'**Impero macedone** e poi dell'**Impero romano**. Nel **70 d.C.** le continue rivolte degli Ebrei spinsero Tito, futuro imperatore, a distruggere Gerusalemme. Da quel momento iniziò la **diàspora** (cioè "dispersione"): le tribù si **dispersero** in ogni direzione e nuclei di Ebrei si stabilirono nel corso del tempo **in ogni parte del mondo**, anche a migliaia di chilometri dalla loro patria.

Per ricordare

- Che cosa tentò di fare Salomone? perché il suo progetto fallì?
- Quali furono le vicende del popolo ebraico dopo la divisione del regno?
- Che cosa accadde agli Ebrei dopo il 70 d.C.?



5. I Fenici

UN POPOLO DI MERCANTI E MARINAI

I Fenici abitavano, fin dal 2000 a.C. circa, la **regione settentrionale della Terra di Canaan**, conosciuta anche come **regione siro-palestinese**. Essi occupavano una ristretta striscia di terra schiacciata tra il mare e i monti del Libano: un **territorio fertile, ma troppo piccolo** per soddisfare le necessità di coloro che lo abitavano.

Spinti dalla **necessità** e aiutati dalla loro geniale **intraprendenza**, i Fenici fin dal II millennio a.C. fondarono **ricche e potenti città costiere** e si dedicarono alle **attività commerciali** nel Mediterraneo. Con i loro traffici, essi avvicinarono l'Oriente e l'Occidente, creando una specie di **"mercato comune mediterraneo"**.

I Fenici **non fondarono mai un regno**, ma vissero sempre in diverse **città-stato indipendenti**, spesso in lotta tra loro (Biblo, Tiro, Sidone), che rimasero autonome fino al **VII secolo a.C. circa**, quando la Fenicia fu sottomessa dagli Assiri e da altri grandi regni della regione.

LE COLONIE LUNGO IL MEDITERRANEO

I Fenici furono i più **esperti marinai e costruttori di navi** dell'antichità: a loro dobbiamo l'invenzione della **chiglia**, che rendeva più stabili le imbarcazioni anche in mare aperto, e il perfezionamento dell'**ancora**.

Nelle loro navigazioni i Fenici oltrepassarono lo **Stretto di Gibilterra**, raggiunsero le **Isole britanniche** e pare certo che abbiano persino circumnavigato l'**Africa**. Lungo tutta la costa mediterranea stabilirono importanti **empori commerciali** e innumerevoli **colonie**. Tra queste, ebbero origini fenicie Palermo e Cagliari.

Una colonia fondata dai Fenici sulla costa africana, **Cartagine**, divenne a sua volta il **centro di un grande impero commerciale**, tanto che a partire dal VI secolo a.C. tutte le città di fondazione fenicia passarono sotto il controllo di Cartagine.

Per ricordare

- In quale regione abitavano i Fenici?
- Perché dovettero dedicarsi alle attività commerciali? Con quale risultato?
- Come erano organizzati politicamente i Fenici?

Emporio

La parola deriva dal greco *em-póron* e significa "scalo", inteso come tappa del commercio marittimo per lo scambio di merci e materie prime. Il suo significato si è poi allargato alle città nelle quali i prodotti venivano smistati e venduti.

Colonia

Presso i Fenici e più tardi presso i Greci, era una città o un insediamento fondato per favorire i commerci o per trasferire una parte della popolazione.

Per ricordare

- In che cosa i Fenici si dimostrarono particolarmente abili?
- Quali rotte percorsero i Fenici?



Elemento di collana in pasta vitrea ritrovato a Olbia, IV-III sec. a.C.



Per ricordare

- Che cosa era la porpora? Perché era importante?
- Perché l'invenzione dell'alfabeto è stata erroneamente attribuita ai Fenici?
- In che modo l'alfabeto fenicio fu perfezionato dai Greci?

Nome in fenicio della lettera (segno)	SEGNI FENICI	Nome in greco della lettera (segno)	SEGNI GRECI	SEGNI LATINI
ALF	𐤀	ALPHA	Α	A
BET	𐤁	BETA	Β	B
GAML	𐤂	GAMMA	Γ	C
DALT	𐤃	DELTA	Δ	D
HE	𐤄	EPSILON	Ε	E
WAU	𐤅			F
				[G]
ZAIN	𐤆	ZETA	Ζ	[Z]
HET	𐤇	ETA	Η	H
TET	𐤈	THETA	Θ	
YOD	𐤉	IOTA	Ι	I
KAF	𐤊	KAPPA	Κ	[K]
LAMD	𐤋	LAMBDA	Λ	L
MEM	𐤌	MU	Μ	M
NUN	𐤍	NU	Ν	N
SAMK	𐤎	XI	Ξ	
AIN	𐤏	OMICRON	Ο	O
PE	𐤐	PI	Π	P
SADE	𐤑			
QOF	𐤒			Q
RESH	𐤓	RHO	Ρ	R
SHIN	𐤔	SIGMA	Σ	S
TAU	𐤕	TAU	Τ	T
		UPSILON	Υ	V
		PHI	Φ	X
		CHI	Χ	X
		PSI	Ψ	
				[Y]
		OMEGA	Ω	

L'alfabeto fenicio

La tabella illustra i 22 segni dell'alfabeto fenicio con a fianco i segni dell'alfabeto greco e latino da esso derivati.

Per ricordare

- Quale civiltà era presente in Sardegna prima dell'arrivo dei Fenici?
- Che cosa erano i nuraghi?
- Come cambiò la Sardegna dopo l'arrivo dei Fenici?

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E LA DIFFUSIONE DELL'ALFABETO

I Fenici furono soprattutto **commercianti**. Sulle loro navi trasportavano merci di ogni genere. Tra queste, particolarmente famosa era la **porpora**, una sostanza colorante preziosissima tratta dal murice (un mollusco), con la quale le **stoffe** venivano tinte di un colore violaceo e rosso. Gli abiti colorati con la porpora erano **costosissimi** e soltanto le persone più ricche e i re potevano permetterseli. I Fenici divennero tanto famosi grazie al commercio della porpora che dalla parola greca *phoenix*, che significa appunto "porpora", **derivò addirittura il loro nome**.

Ai Fenici è stata attribuita anche l'invenzione dell'**alfabeto**. In effetti, **le prime iscrizioni alfabetiche ci provengono da città fenicie**, ma essi probabilmente le **adottarono da altri popoli**. I Fenici ebbero solo il merito di **diffondere** la scrittura alfabetica, più rapida e facile, quindi più adatta alle loro attività. La riduzione dell'alfabeto a soli 22 segni grafici, poi, contribuì a **semplificare** ulteriormente la scrittura.

L'alfabeto fenicio, che indicava solo le **consonanti**, fu adottato dai **Greci**, che lo perfezionarono, aggiungendovi i segni delle **vocali**. Dai Greci, poi, l'alfabeto si diffuse in tutto il Mediterraneo e in Europa, determinando una delle **maggiori rivoluzioni nella comunicazione** fra i popoli.

LA SARDEGNA: DALLA CIVILTÀ NURAGICA ALLA COLONIZZAZIONE FENICIA

Agli inizi del **I millennio a.C.** i Fenici raggiunsero anche la **Sardegna**, dove a partire dal II millennio a.C. si era sviluppata la **civiltà nuragica**, così chiamata dal nome delle sue tipiche costruzioni, i **nuraghi** (da *nurra*, mucchio di pietre), diffusi in tutta l'isola.

I nuraghi erano vere e proprie **case-fortezza**, a forma di tronco di cono, nelle quali si rifugiava la popolazione in caso di pericolo. I villaggi che li circondavano erano probabilmente formati da **capanne**, in cui vivevano i **guerrieri-pastori**. Oltre all'**agricoltura** e all'**allevamento**, i Sardi si dedicavano alla **lavorazione dei metalli**, che costituivano merce di scambio con le altre popolazioni mediterranee.

In Sardegna i Fenici fondarono **basi commerciali molto importanti** sulle coste sud-occidentali dell'isola, come Caralis (Cagliari), Nora, Bithia, Sulci, Tharros. Questi centri si trasformarono da empori commerciali in vere e proprie **città**, con una **civiltà più evoluta di quella nuragica**. Venne incentivata la coltivazione del **grano**, tanto che la Sardegna divenne non solo una base strategica per il controllo del Mediterraneo, ma anche un importante **granaio**.



Complesso nuragico di Barumini; ad un nuraghe risalente al XIII sec. a.C. si aggiunsero, dopo l'VIII sec. a.C., 50 edifici più piccoli, in modo da formare un villaggio.